

STRUMENTI, GOVERNANCE E FORMAZIONE PER LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN UN'OTTICA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGETTO DELLA REGIONE LIGURIA



RAFFORZARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE REGIONALE SUPPORTANDO LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

LE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO CONTRIBUISCONO A TRE AREE STRATEGICHE DEL PIANO DI SVILUPPO SOSTENIBILE NAZIONALE E REGIONALE QUALI *PIANETA, PERSONE E PROSPERITÀ* E AL GOAL 13 DI AGENDA 2030 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



UniGe | DAD

Obiettivi del Progetto

- Obiettivo *A* - Costruire strumenti e metodi per l'identificazione di azioni per l'adattamento al cambiamento climatico
- Obiettivo *B* - Analizzare e individuare processi di governance (e di mainstreaming) per implementare le politiche di adattamento e permettere ai differenti soggetti e attori regionali di integrarle nelle politiche settoriali e territoriali
- Obiettivo *C* - Individuare strumenti per **potenziare la resilienza di comunità, istituzioni e territori** al cambiamento climatico

Struttura del Progetto e del Percorso

ELEMENTI PER UN PROCESSO DI SUPPORTO PER LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI



Strumenti per l'analisi di
contesto e identificazione
azioni



Strumenti per la Governance
del processo



Strumenti per migliorare la
Consapevolezza e la
Formazione

STRUMENTI PER LA CONSAPEVOLEZZA E LA FORMAZIONE



Mappatura
processi di
formazione e
informazione



Sistematizzazione e Analisi dei
gap formativi e di conoscenza

Glossario
condiviso

Elemento per
il
Miglioramento
del percorsi



Nuovi strumenti e percorsi

WORKSHOP,
STRUMENTI WEB
E INTERATTIVI

Formazione dei
tecnici



Formazione della
popolazione



Progetto Formativo sul
processo regionale

IDEE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO FORMATIVO SOSTENIBILE

- A. Mettere a sistema le conoscenze esistenti ed utilizzare formatori interni a Regione
- B. Creare un percorso formativo modulare, sia in termini di argomenti trattati sia n termini di livello di approfondimento degli argomenti
- C. **Formare i formatori**, per assicurare la replicabilità e l'efficace formazione della cittadinanza
- D. Creare dei contenuti multimediali flessibili e fruibili

I CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

- **Definizione di adattamento ai cambiamenti climatici ed altri concetti chiave ad esso correlati**
- **Glossario comune da condividere ed adottare**
- **Comprensione degli impatti associati al cambiamento climatico**
- **Identificazione delle possibili azioni di adattamento al cambiamento climatico in un'ottica di sviluppo sostenibile**
- **Condivisione di un approccio di governance climatica**
- **Quadro legislativo di riferimento nazionale ed europeo da implementare e da specificare nel contesto**



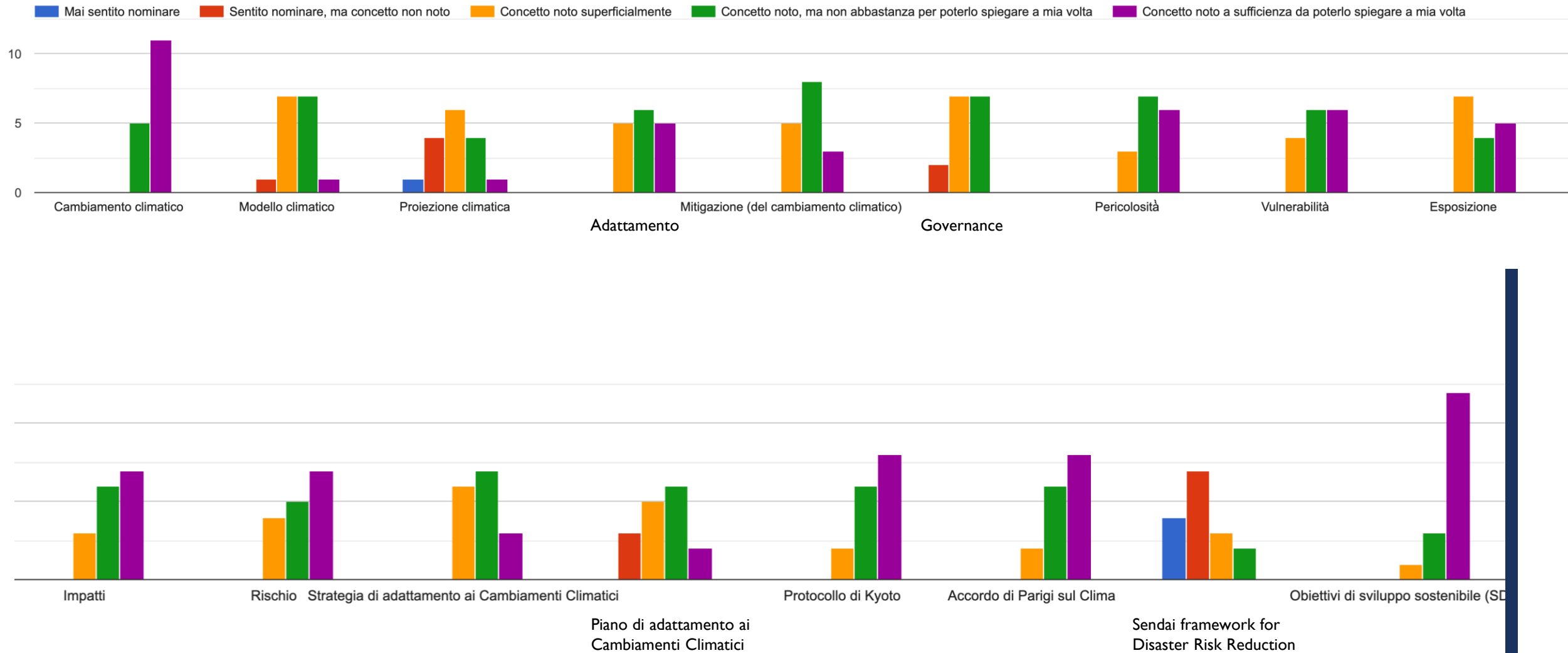
Struttura del questionario

Il questionario proposto contiene domande sulla conoscenza delle principali tematiche correlate **all'adattamento al cambiamento climatico**.

Obiettivi del questionario sono:

- la definizione di un glossario condiviso da utilizzare nelle attività di formazione promossa dai CEA sul territorio di loro competenza
- individuazione dei potenziali gap formativi sulle tematiche di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico.
- conoscenza del **quadro normativo** in merito al contesto normativo di riferimento per l'adattamento al cambiamento climatico e, anche in questo caso, identificare potenziali gap formativi sull'aspetto normativo se necessari per la **l'attività di formazione dei CEA**

Prego, indichi qual è il Suo grado di confidenza con i seguenti concetti



ACCORDO DI PARIGI

L'Accordo di Parigi è un trattato internazionale sui cambiamenti climatici, sottoscritto dai 195 paesi che hanno partecipato alla Conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite (COP 21), nel mese di dicembre del 2015. L'intesa è stata raggiunta al termine di due lunghe settimane di negoziati: l'allora ministro degli Esteri francese Laurent Fabius, che presiedeva il summit, rivolgendosi all'ultima assemblea plenaria aveva domandato se ci fossero ancora obiezioni; pochi secondi dopo, aveva picchiato il martello di legno, decretando l'adozione definitiva del testo e la contemporanea conclusione della conferenza.

Il testo rappresenta un'ideale prosecuzione del cammino intrapreso dalla comunità internazionale con il Protocollo di Kyoto, redatto nel dicembre del 1997 nell'omonima città giapponese al termine della COP3 e ratificato da 192 nazioni. L'Accordo di Parigi propone di limitare la crescita della temperatura media globale sulla superficie delle terre emerse e degli oceani "ben al di sotto dei 2 gradi centigradi", entro la fine del secolo, rispetto ai livelli pre-industriali. Si tratta di un obiettivo "minimo", dal momento che l'Accordo chiede alle parti fare tutto ciò che è possibile "per tentare di non superare gli 1,5 gradi".

SENDAI FRAMEWORK FOR DISASTER RISK REDUCTION

Il Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030 è stato adottato durante la terza Conferenza mondiale delle Nazioni Unite a Sendai, in Giappone. È un importante risultato sostenuto dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi in accordo con la richiesta dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Sendai Framework è lo strumento successore di Hyogo Framework for Action (HFA) 2005-2015 che aveva come obiettivo: costruire la **resilienza** delle nazioni e delle comunità ai disastri.

Il Sendai Framework for Disaster Risk Reduction prevede diverse fasi tra cui:

- adottare un quadro conciso, mirato, lungimirante e orientato all'azione post 2015 per la riduzione del rischio di catastrofi
- adottare un quadro conciso, mirato, lungimirante e orientato all'azione post 2015 per la riduzione del rischio di catastrofi; completare la valutazione e la revisione dell'attuazione del Framework Hyogo per l'azione 2005–2015, ovvero costruire la resilienza delle nazioni e delle comunità ai disastri;
- considerare l'esperienza acquisita attraverso le strategie regionali e nazionali/delle diverse istituzioni, i piani redatti per la riduzione del rischio di catastrofi e le raccomandazioni presenti nei diversi accordi regionali relativi all'attuazione del precedente quadro di Hyogo.

UN GLOSSARIO CONDIVISO



Università
di Genova

- Glossario 'interattivo', che riporta i principali concetti e ne identifica relazioni e sinergie
- Costruito a partire da glossari di riferimento definiti a livello internazionale (e.g. *IPCC SR 1.5°C*, *IPCC WGII*, *AR5*, *IPCC WGI*, *AR5*, *IPCC SREX*, *EEA glossary*) e declinato sulle necessità «locali»



Il concetto dell'adattamento al cambiamento climatico, è strettamente legato ai concetti di resilienza e sviluppo sostenibile. Tutti questi concetti vengono utilizzati sempre più frequentemente nell'ambito dei modelli e degli approcci per la **gestione ambientale e sociale** e nei **progetti di trasformazione e sviluppo del territorio**.

I concetti di cambiamento climatico, resilienza e sostenibilità non possono che essere profondamente legati tra di loro: "Il **concetto di resilienza** allude ed evoca il mutamento di approccio ritenuto necessario per continuare a garantire prospettive di sostenibilità, a fronte dei cambiamenti climatici, ambientali, economici e sociali che investono gli ambienti di vita delle comunità locali" (Fondazione Cariplo, 2015). Tuttavia, pur essendo tra di loro fortemente legati, questi tre concetti non sono interscambiabili ed hanno dei significati distinti che vanno definiti in maniera chiara, così da poterne poi capire in maniera più evidente i legami e le implicazioni.

GLOSSARIO



Università
di Genova

La definizione di un glossario condiviso relativo alle tematiche del cambiamento climatico, della resilienza e dello sviluppo sostenibile permette di creare una base comune per la condivisione delle idee ma anche e soprattutto per lo **sviluppo di strumenti e procedure operative**.

La creazione di questa **conoscenza condivisa** non è un'operazione facile, soprattutto perché molti dei concetti da trattare sono a tutti gli effetti dei concetti multi disciplinari, che per loro stessa natura possono essere affrontati da molti punti di vista differenti. Per questo motivo, la definizione del glossario passa necessariamente attraverso la definizione chiara dei bisogni e degli obiettivi della comunità o del gruppo di lavoro che dovrà poi farne uso, dal momento che, per uno stesso concetto, più definizioni possono essere corrette, ma una sola può davvero essere utile e condivisa



Cambiamento climatico

Diversi organismi autorevoli in materia di cambiamento climatico, differiscono in maniera non trascurabile nel modo in cui definiscono proprio il concetto di cambiamento climatico.

L'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, 2018) lo definisce come "un cambiamento nello stato del clima, che possa essere identificato (utilizzando ad esempio strumenti statistici) da cambiamenti nel valore medio e/o nella varianza delle sue proprietà e che persista per un periodo sufficientemente lungo, dell'ordine di decenni o più.

Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è stato definito nel tempo in modi diversi. La sua prima definizione è quella riportata nel rapporto "Our Common Future" pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Bruntland) del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente. Secondo tale definizione, per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare "il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri" (Bruntland, 1987)



Università di Genova

Resilienza

Se il concetto di sviluppo sostenibile punta ad uno sviluppo che possa almeno in parte limitare gli impatti, i cambiamenti e le loro conseguenze negative sull'uomo e sull'ambiente, quello di resilienza si propone in qualche modo di portare i sistemi a confrontarsi e a superare tali cambiamenti senza venirne completamente travolti, ma riuscendo anzi a trasformare un impatto negativo in un'occasione di miglioramento. Passare da politiche che concentrano gli sforzi sull'idea di sostenibilità ad altre che invece si focalizzano sulla resilienza non significa quindi abbandonare il concetto di sostenibilità, ma piuttosto ampliare il punto di vista ed **aggiungere una ulteriore opportunità di crescita e di miglioramento.**

La resilienza viene definita in molti modi diversi a seconda dell'ambito in cui si utilizzi tale termine. Interessante è la definizione generale e comprensiva data dagli esperti del Resilience Center di Stoccolma (Stockholm Resilience Centre, Stockholm University, <https://www.stockholmresilience.org>) che definiscono la resilienza come "la capacità di un sistema – sia esso un individuo, una foresta, una città o un'economia – di affrontare il cambiamento e continuare nel proprio sviluppo."



**Università
di Genova**

Adattamento al cambiamento climatico

Nella definizione di resilienza dei sistemi socio-ecologici un altro importantissimo elemento, che lega indissolubilmente il concetto di cambiamento climatico con quelli di resilienza e di sviluppo: il concetto di adattamento.

L'adattamento al cambiamento climatico è definito "nei sistemi umani, il processo di adattamento al clima attuale o futuro e ai suoi effetti, al fine di moderarne gli effetti avversi o sfruttarne possibili opportunità benefiche. Nei sistemi naturali, il processo di adattamento al clima attuale e ai suoi effetti; l'intervento umano può facilitare l'adattamento al clima futuro e ai suoi effetti." (IPCC, 2018)



**Università
di Genova**

PROIEZIONE CLIMATICA:

Una proiezione climatica è la risposta simulata del sistema climatico a uno scenario di emissioni future o di concentrazione di gas serra e aerosol, generalmente ricavata utilizzando i modelli climatici.

Le proiezioni climatiche sono diverse dalle previsioni climatiche per la loro dipendenza dallo scenario di emissione/concentrazione/forzante radiativo utilizzato, a sua volta basato sulle ipotesi riguardanti, per esempio, i futuri sviluppi socio-economici e tecnologici che potrebbero essere realizzati o no.”

MITIGAZIONE (DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO): “Qualsiasi intervento umano che riduca le fonti (sources) di rilascio, o rafforzi e potenzi le fonti di assorbimento (sinks) dei gas serra.”

GOVERNANCE CLIMATICA:

Meccanismi e misure rilevanti finalizzati a indirizzare i sistemi sociali verso la prevenzione, la mitigazione o l'adattamento ai rischi posti dal cambiamento climatico.”



Università
di **Genova**

Grazie per l'attenzione

Angela Celeste TARAMASSO
a.c.taramasso@unige.it